

Sfilate

SYLVIO GIARDINA TRA DEE E AMANTI

Il couturier porta a Cinecittà abiti fluidi di taffetà nella collezione **Lovers**, ispirata a vite legendarie

Sylvio Giardina meriterebbe platee molto più attente e partecipi. Il giovane couturier romano, nato a Parigi da genitori siciliani, è ritornato a sfilare nel calendario di **Altaroma** con la sua collezione di haute couture. In passerella si apprezza il crescendo prezioso, fluttuante, sensuale e straordinariamente contemporaneo del suo stile, che ha strappato applausi a scena aperta a un pubblico giovane, ammaliato dalle creazioni da gran soirée. Tra abiti sac fluidi di taffetà e chiffon, di organza tripla, duchesse e perfino di tulle scolpito da ruche e plissé



Due creazioni di Sylvio Giardina

precedute dalla ballon jacket di seta verde. Tagli e volumi rivelano un piglio artistico espresso con raffinata semplicità in abiti che racchiudono l'essenza della più autentica femminilità, pur citando i classici dell'haute couture, e l'amore (la collezione si chiama **Lovers**) che ha scandito vite legendarie come quelle di **Yves Saint Laurent** e **Pierre Bergé**, **Pablo Picasso** e **Dora Maar**, **Pier Paolo Pasolini** e **Maria Callas**.

Giudizio. Sylvio Giardina ha portato a Cinecittà dee metropolitane in bilico tra sogno e realtà, rincorse da un raffinato gioco di luci che sfumano e cambiano intensità secondo la loro posizione in pedana. (riproduzione riservata)

Michela Zio (Roma)